

LA SALUTE a portata di TUTTI

MARTEDI' 16 MAGGIO 2017

Auditorium ore 18.00

VACCINI: TROPPI O TROPPO POCHI, QUALI VANTAGGI PER I CITTADINI?

L'obbligo vaccinale è una misura nata circa cinquant'anni fa a fronte di malattie che avevano causato migliaia di morti infantili e tantissime sofferenze. Si tratta di una misura obbligatoria verso i genitori dei nati, cioè una misura di prevenzione resa obbligatoria dall'emergenza epidemica per garantire un intervento omogeneo, costante e tempestivo in tutto il Paese che potesse ottenere un gruppo sempre maggiore di bimbi protetti contro quelle malattie.

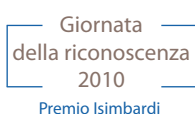
Con il passare del tempo sono stati sviluppati nuovi vaccini e la lista delle vaccinazioni è stata divisa in due gruppi, **obbligatorie** e **raccomandate**. In Italia, l'obbligo vaccinale riguarda solo 4 vaccinazioni delle numerose offerte dal Servizio sanitario nazionale: poliomielite, difterite, tetano ed epatite B. Anche i vaccini raccomandati sono efficaci e sicuri e fanno parte integrante della strategia per contrastare le malattie infettive prevenibili con la vaccinazione. Con la decentralizzazione del sistema sanitario, Regioni e Asl, hanno la responsabilità di garantire il diritto alla prevenzione vaccinale e concordano con il Ministero una strategia nazionale, ma restano responsabili delle modalità organizzative dell'offerta vaccinale. Questa situazione ha creato delle differenze nell'offerta tra diverse aree del Paese, che verranno presto ridotte grazie all'inclusione nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) di **tutti i vaccini** nel prossimo Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-2019. La differenza tra vaccinazioni ha anche generato problemi crescenti man mano che la lista delle vaccinazioni si è allungata:

- la percezione della popolazione e degli operatori sanitari che le vaccinazioni obbligatorie fossero quelle buone, mentre le raccomandate fossero di serie B
- la scarsa attenzione e la diffidenza, anche di alcuni gli operatori sanitari verso le vaccinazioni raccomandate
- la strumentalizzazione della divisione tra vaccini da parte dei movimenti antivaccinali che su questa differenza hanno impostato molte delle loro argomentazioni e che fanno proseliti utilizzando l'argomentazione che i vaccini combinati includono anche vaccini raccomandati
- la deresponsabilizzazione dell'individuo verso la prevenzione

Il fenomeno legato alla crescente disinformazione anti-vaccinale, alimenta le preoccupazioni e i pregiudizi inducendo un numero crescente di genitori a rifiutare o ritardare la vaccinazione per i loro figli, a evitare alcune vaccinazioni, o comunque esitare, prima di decidersi. La presenza di strategie vaccinali diverse tra Regioni e la distinzione, tuttora vigente, tra vaccinazioni obbligatorie e raccomandate, non favorisce il contrasto alla disinformazione.



milano / viale Zara, 124
tel. / 02/714210



Saluti istituzionali

Salvatore Lo Cicero *Presidente Associazione "Salute & Vita" ONLUS*

Andrea Mascaretti *Vicepresidente Associazione "Salute & Vita" ONLUS*

Interviene

Avv. Giulio Gallera *Assessore alla Salute regione Lombardia*

Relatore

Dott. Mauro Faccini *Responsabile Profilassi Malattie infettive e Vaccinazioni
ATS di Milano*

seguici su



milano / via S. Barnaba, 48
tel. / 02.5796831

e-mail / umanitaria@umanitaria.it
website / www.umanitaria.it